



Tel/Fax.: 073189221
Cell: 3313929598
ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DATA
24/08/2025

NUMERO 910

LA PORTA STRETTA, MA APERTA A TUTTI

Chi fa davvero ciò che è giusto? Chi ha scelto la strada più buona? Chi sta meritando la salvezza di Dio? Dobbiamo fare attenzione nel giudicare a partire dalle nostre convinzioni e tradizioni. La maggioranza degli Ebrei al tempo di Gesù non aveva dubbi: bastava appartenere al popolo d'Israele, parlare la sua lingua, recitare le sue preghiere al mattino e alla sera.

Eppure il profeta Isaia si era espresso chiaramente: «Io (il Signore) verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue... (dalle) isole lontane che non hanno udito parlare di me e hanno visto la mia gloria». Gesù ribadisce questo aspetto: «Da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno siederanno a mensa nel regno di Dio». E rincara la dose: «Vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Quando presupponiamo la nostra bontà in virtù una supremazia storica, culturale, etica o religiosa della nostra gente, o peggio, giudichiamo e insultiamo senza obiettività chi viene da altre tradizioni, prendiamo una china pericolosa. Rischiamo di aver conosciuto Gesù di persona, averlo frequentato e pregato a lungo, senza essere riusciti a comprendere e seguire la sua verità e la sua giustizia. Potrebbe dire anche a noi: «Non so di dove siete. Allontanatevi da me». L'amore è la porta della salvezza, certo stretta, ma oltrepassabile da tutti.

SOMMARIO:

LA PORTA STRETTA
FESTIVAL DELL'ORGANO
IMMERSI NELLA PAROLA
LA PORTA TRASCURATA
LA PREGHIERA
NON SO DI DOVE SIETE
LA PORTA DEI MARGINI
NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

IMMERSI nella PAROLA Pellegrini di Speranza

Forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura per sempre

"Signore, sono pochi quelli che si salvano?"

"Pochi ma buoni": questa è la magra consolazione che siamo abituati a dire quando, nei nostri incontri, ci ritroviamo in molti di meno del previsto. Ovviamente tra quei "pochi" - e soprattutto "buoni" - ci mettiamo anche noi, compiendo così il nostro atto di superbia quotidiana.

Siamo sempre condizionati dalla quantità. Quando ad esempio si organizza una festa, alla fine si giudica il risultato da quante persone hanno partecipato, da quanti pasti sono stati serviti, dalla durata dei fuochi d'artificio, da quanto denaro è stato raccolto. Questi sono i calcoli umani. Piuttosto, in particolare se si tratta delle Feste della nostra Fede, dovremmo chiederci: "Abbiamo incontrato il Signore? Questa festa ci ha aiutato ad essere più uniti, più amici, più attenti ai poveri? Abbiamo dato una testimonianza di fede, di carità, di speranza?"

Gesù punta sulla qualità, invitando ad alleggerirci da tutto ciò che è male per passare attraverso la porta stretta della croce e per evitare falsi meriti a cui appigliarci all'ultimo momento, trovandola chiusa. Mi piace pensare che questa porta (come la chiave per aprirla) sia proprio a forma di croce. Riusciamo ad entrarvi solo se siamo abituati ad avere le braccia allargate.

E poi, se avremo la grazia di entrare, vedremo sedersi al banchetto persone di tutti i popoli, tutti coloro che hanno vissuto d'amore. Non chiederemo loro: "Da dove vieni? Di che religione sei? Cosa hai fatto?"; ma Dio voglia che ci riconosceremo dallo stesso Sguardo illuminato e innamorato.

Buona Domenica!

don Paolo

24 agosto 2025

XXI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - C

42

COMUNE DI MONTECAROTTO
FONDAZIONE ALESSANDRO LANARI
presentano

INGRESSO LIBERO
info@fondazionealanari.it

INFO
0731.4684
338.838746

Sistema Regionale del Barocco Musicale
CENTRO DI PRODUZIONE DI MONTECAROTTO

FESTIVAL BAROCO DELLE MARCHE

Musica di MARCA 2025
"Omaggio ai Vici"
FESTIVAL DELL'ORGANO

MONTECAROTTO Centro di antica Scuola organaria
CHIESA COLLEGIATA SS. ANNUNZIATA Organo Saverio e Sebastiano Vici, 1776

► 11 AGOSTO, ore 21 - Montecarotto
CON SQUILLI DI TROMBA
Concerto speciale per la Notte delle Stelle
Musiche di Charpentier, Monteverdi, Hindel, Mozart, Fandri
Michele Santi Tromba barocca, Filippo Plantieri Organo

► 17 AGOSTO, ore 21 - Montecarotto
DE ARCHO E DE TASTO
Sonate a Organo e Violino tra Italia e Germania di '600 e '700
Musiche di Castello, Bibler, Muffat, Zupli, Turk
Matteo Sacca Violino barocco, Dimitri Betti Organo

► 24 AGOSTO, ore 21 - Montecarotto
LO STILE E LA MANIERA
Sonate seicentesche nell'Italia settentrionale
Musiche di Fontana, Marini, Uccellini, Leonardo, Corelli
Giberto Corrado Violino, Giovanna Cerento Organo

► 29 AGOSTO, ore 21 - JESI
Chiesa Cattedrale - Organo Zanin, 1960
J.S.BACH E OLTRE
La potenza del grande organo dal Barocco al Novecento
Musiche di Bach, Bach-Vivaldi, Böhm, Vierni, Widor
Anna Kirilova Organo

► 30 AGOSTO, ore 21 - OSTIA VETERE
Chiesa Santa Lucia - Organo Fiorenti, 1707

► 31 AGOSTO, ore 21 - Montecarotto
VOCI DAL GRANDE NORD
Sensibilità del Barocco nelle scuole europee
Musiche di Sirevink, Stanley, Weckmann, Bruhns, Bach, Frescobaldi
Anna Kirilova Organo

NEI GIORNI DI CONCERTO A MONTECAROTTO visita a Chiese con organi (ore 17.30-19.30):
► CHIESA SAN FRANCESCO Organo Pietro Nachini, 1740
► CHIESA SAN FILIPPO Organo Sebastiano Vici e Angelo Moretini, 1834

in collaborazione con
CEMB MARCA OPERA
con il contributo di
REGIONE MARCHE
Sponsor tecnici
PIERLISI PEN

Is 66,18-21; Sal 116; Eb 12,5-7,11-13; Lc 13,22-30

Noi da che parte vogliamo stare? Preferiamo la strada facile del pensare solo a noi stessi o scegliamo la porta stretta del Vangelo, che mette in crisi i nostri egoismi ma ci rende capaci di accogliere la vita vera che viene da Dio e ci fa felici? Da che parte stiamo? (Papa Francesco)

LA PORTA STRETTA, TRASCURATA

*Ho incrociato nella vita la porta stretta. Lo sai, Signore.
Quella scomoda, trascurata da tutti,
che sembra difficile o impossibile attraversare.
Quella in cui la giustizia e la fedeltà non sono un optional,
ma una richiesta accorata degli occhi
di un estraneo, di un vicino, di chi ami profondamente.*

*Quella in cui la mitezza non è un'indole,
ma la scelta di comprendere a poco a poco
che la rabbia, la violenza, il risentimento, lo sfogo
moltiplicano soltanto le sofferenze a se stessi e a tutti.*

*Quella in cui la povertà non è subita ma cercata,
con la saggezza di chi sa fare a meno del superfluo,
con la sobrietà di chi non ostenta ciò che potrebbe avere,
con la generosità di chi non esita a dividerlo.*

*Quella in cui la purezza è come un fiore,
meraviglioso e delicato,
e spande il suo profumo intenso
senza dire al mondo quanto è costato.*

*Quella in cui la gioia è un sorriso a denti stretti,
è la consapevolezza di aver fatto tutto il possibile,
è la tranquilla serenità di chi ha accolto
il suo limite, quelli degli altri e della vita.*

*Quella in cui l'amore chiede di più di ciò che dà,
ti fa mettere tra parentesi per un po' di tempo,
sa aspettare, ascoltare, accettare.*

*Quella in cui, per seguire la tua coscienza,
sei contestato, offeso, criticato, o persino perseguitato.
Quella davanti alla quale davvero non ce la faccio più
e ti prego: «Se proprio devo attraversarla,
prendimi in braccio e fallo tu con me».*

LA PREGEHIRA

*Gesù, non ci riconosci?
Eppure abbiamo in grande stima
la tua parola, i tuoi discorsi,
conosciamo ampi stralci del vangelo.*

*Alla messa della domenica
abbiamo proclamato la tua Parola
e abbiamo dimostrato di conoscere bene
il testo che ci veniva assegnato.*

*Eppure non ci siamo persi una celebrazione,
abbiamo anche servito all'altare
e ci siamo cibati ogni settimana
del tuo corpo e sangue nell'eucaristia.*

*Allora perché, Signore, ora non ci apri la porta
e non ci fai entrare nella sala del banchetto?*

*La tua risposta, Gesù, non si fa attendere:
"Allontanatevi da me, voi tutti operatori
di iniquità, che avete scelto
non la porta stretta, del sacrificio
e dell'impegno,
ma quella larga, che non chiede molta fatica".*

*Quel giorno, Gesù, ci farai capire
che nel tuo Regno si entra non grazie
ai bei discorsi e alle belle parole.
Determinante, decisivo è mettere in pratica
il tuo vangelo, anche quando costa,
e bisogna remare controcorrente.*

NON SO DI DOVE SIETE ...

La frase – dobbiamo riconoscerlo – ha una durezza inusitata. Eppure è fatta apposta per far riflettere, per risvegliare coloro che si adagiano in una sicurezza infondata. Non basta aver ascoltato la sua Parola, e neppure averla meditata, approfondita o addirittura proclamata e insegnata agli altri.

Non basta aver mangiato assieme a lui, cioè aver ricevuto il suo pane, nell'eucaristia, o aver celebrato i suoi santi sacramenti.

Ciò che conta è altro. Quella Parola era per illuminare il cammino, quelle celebrazioni erano per sostenere e dare forza: non erano esse l'obiettivo, ma un mezzo. Un mezzo perché la Parola diventasse realtà nell'esistenza di una persona. Un mezzo perché la giustizia e l'amore trovassero espressione in tanti piccoli gesti concreti, in tante scelte quotidiane.

Ed è proprio su questo, allora, che verte il giudizio. È questo che si rivela decisivo per entrare o no nel Regno. Gesù mette in guardia, dunque, da una possibilità che non è poi tanto remota: può accadere, infatti, che i "lontani" siano i "primi" e che i "vicini" figurino tra gli "ultimi" o addirittura tra quelli lasciati fuori.

Perché non si entra in forza di un'appartenenza familiare o sociale. Non si è garantiti da una tradizione, nella quale – quasi senza volerlo – si risulta immersi. Sono i fatti a essere importanti. È su di essi che ci si deve misurare. Per compierli, spesso, si deve andare controcorrente.

Abbandonare la comoda autostrada frequentata da tutti, e inerpicarsi per dirupi scomodi, viaggiare talora in solitaria. Alla fin fine, però, quella era la scelta giusta. Portava il sapore del Vangelo, il gusto dell'amore e della compassione ed è questo che rende "secondo il cuore di Dio".

La porta della parabola è stretta ma è aperta; stretta ma bella, perché apre su una mensa imbandita, un turbinio di arrivi, dove Dio non è un dovere ma un vino di festa. Dalla porta limitata, una storia di salvezza.



Una sottile angoscia ci coglie davanti a quella porta stretta, angoscia che cresce quando la porta da stretta diventa chiusa, e quella voce da dentro risponde: «Non vi conosco».

Tutta la vita a cercarti, e ora sei Tu che ci allontani?

Il vangelo inizia con una porta piccola e una folla che le si accalca davanti.

Poi come in una dissolvenza appare una scena multicolore e allegra: verranno da oriente e da occidente, da nord e da sud e siederanno a mensa.

Ai credenti che si affollano davanti a porte sbagliate che non conducono da nessuna parte, la parabola dice: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta». Il testo originale dice: “lottate per passare, combattete”, ma non contro chi fa ressa o contro le misure della porta. Contro qualcosa d’altro.

La porta stretta disegna i miei contorni precisi, i miei limiti, i confini del mio io. Sono i margini che mi restituiscono la mia immagine più autentica, liberata da tutto il superfluo.

Allora accetta serenamente i “no” che la vita ti dice. E accogli i tuoi limiti, non i tuoi vanti.

David Turoldo raccontava: per anni ho abitato nella vecchia torre di un’abbazia millenaria. Ogni mattina uscivo da una porticina appena sufficiente per passare. Dovevo abbassare la testa, e mi pareva così di fare il mio inchino al mondo, alla pianura, alle case, alla creazione tutta.

La vita contiene misteri immensi, ma per entrarci devi lottare con la tua statura illusoria, con il complesso di superiorità, devi inchinarti.

Se potessimo sostituire l’indifferenza verso l’altro con l’inchino davanti ad ogni figlio di Dio, ad ogni vita, come il poeta da quella torre, ogni angolo del mondo diventerebbe casa.

La porta stretta l’ha passata anche Dio, quando si è chinato sull’umanità passando per la porta piccola dell’incarnazione. Una porta di umiltà, che non vuol dire abbassare la testa ma alzare gli occhi, distoglierli da sé e guardare verso il cielo, il mondo, le persone. Umiltà è tornare all’essenza delle nostre relazioni, a non possedere cose ma a sentirsi responsabili di tutto.

La porta della parabola è stretta ma è aperta; stretta ma bella, perché apre su uno spazio festoso, la mensa imbandita, un turbinio di arrivi, dove Dio non è un dovere ma un vino di festa.

Stretta ma sufficiente. Infatti la sala è piena, vengono i lontani che forse non sono migliori di noi che siamo i vicini, ma hanno operato giustizia più di noi, magari senza saperlo. Sono i sorpresi, quelli che al giudizio universale dicono: ma quando mai Signore ti abbiamo visto povero! Lui li riconoscerà come suoi e spalancherà la porta.

Un paradosso non facile: entrano nella sala quelli che non hanno mai ascoltato e mai visto, e fuori restano quelli che hanno mangiato e bevuto con il Signore. È possibile stare a un millimetro da Lui, tra riti e formule, incensi e indulgenze, ma non conoscerlo davvero e rimanergli estranei, freddi al fuoco che è venuto a portare.

Dalla porta limitata, una storia di salvezza.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
21ª settimana del Tempo Ordinario e 1ª settimana della Liturgia delle Ore

21ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 66,18b-21; Sal 116 (117); Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30 <i>Verranno da oriente e da occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i> R Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.	24 DOMENICA LO 1ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • RITA TOMASSONI PER LUIGI, IRMA E LUCA. • FAM. COLOSO PER DEF. FAM. Ore 11.00 NO MESSA Ore 18.30 SANTA MESSA <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • BIONDINI VERA PER GIULIO, GIUSEPPINA E MARIA. Ore 21.00 CONCERTO D'ORGANO CHIESA PARROCCHIALE
S. Ludovico (mf); S. Giuseppe Calasanzio (mf) 1 Ts 1,1-5.8b-10; Sal 149; Mt 23,13-22 <i>Guai a voi, guide cieche.</i> R Il Signore ama il suo popolo.	25 LUNEDÌ LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • PRO MARIO E LUDOVICA.
1 Ts 2,1-8; Sal 138 (139); Mt 23,23-26 <i>Queste erano le cose da fare, senza tralasciare quelle.</i> R Signore, tu mi scruti e mi conosci.	26 MARTEDÌ LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA. Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo • LIBERA
S. Monica (m) 1 Ts 2,9-13; Sal 138 (139); Mt 23,27-32 <i>Siete figli di chi uccise i profeti.</i> R Signore, tu mi scruti e mi conosci.	27 MERCOLEDÌ LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA <u>CHIESA DEL CROCIFISSO</u> <u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u> • ROMANO PER ERSILIA E GILDO AGOSTINELLI.
S. Agostino (m) 1 Ts 3,7-13; Sal 89 (90); Mt 24,42-51 <i>Tenetevi pronti.</i> R Saziati, Signore, con il tuo amore.	28 GIOVEDÌ LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA.
Martirio di S. Giovanni Battista (m) Ger 1,17-19; Sal 70 (71); Mc 6,17-29 <i>Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni Battista.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.	29 VENERDÌ LO Prop	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LUCIA MEGALE PER LE PROPRIE INTENZIONI. • PRO DEF. FAM. CARBINI E SANCHIONI.
1 Ts 4,9-11; Sal 97 (98); Mt 25,14-30 <i>Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.</i> R Il Signore viene a giudicare i popoli con rettitudine.	30 SABATO LO 1ª set	Ore 18.30 SANTA MESSA <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • LUCIANA PER GHERARDO MANCINI. (1º MESE) • MARIA ALESSANDRA PER ALBANO, MARIA LEONIA E DEF. CAPOMAGI E CARBINI. • MILENA GIACOMETTI PER ENRICA.
22ª DEL TEMPO ORDINARIO Sir 3,19-21.30-31 (NV) [gr. 3,17-20.28-29]; Sal 67 (68); Eb 12,18-19.22-24a; Lc 14,1.7-14 <i>Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.</i> R Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.	31 DOMENICA LO 2ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. AGUZZI PER ROBERTINO. Ore 11.00 SANTA MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE CON IL GRUPPO DIOCESANO CUIRSOLLOS Ore 18.30 SANTA MESSA <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • PRO VINCENZO CALBUCCI. • FAM. GIACOMETTI PER ELISABETTA. • ROSITA MANIERI PER ERINO, GIUSEPPA E ODOVINO Ore 21.00 CONCERTO D'ORGANO CHIESA PARROCCHIALE
• FESTIVAL ORGANISTICO: Una serie di concerti dedicati all'arte dell'organo. DOMENICA 24 E 31, ALLE ORE 21.00. Un'occasione speciale per lasciarsi incantare dalla potenza e dalla bellezza del nostro organo. • DA DOMENICA 7 SETTEMBRE RIPRENDE LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA DELLE ORE 11.00 GIOVEDÌ 28 AGOSTO, I CRESIMANDI VIVRANNO UNA GIORNATA DI PREGHIERA INSIEME AI MONACI CAMALDOLESI. LI ACCOMPAGNIAMO CON AFFETTO E LI RICORDIAMO NELLA PREGHIERA, MENTRE SI PREPARANO A RICEVERE IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA, CHE SARÀ CELEBRATO IN OCCASIONE DELLA FESTA PATRONALE.		